

RIVA - ARCO

Le tensioni in maggioranza hanno bloccato il bicigrill

Il caso. Si attendeva il via libera alla deroga per realizzazione la struttura prevista al Linfano. Ma qualcosa si è inceppato, pare per un ripensamento della Civica: tutto rinviato a data incerta

LEONARDO OMEZZOLLI

ARCO. Nuovo scoglio per la maggioranza di Arco che sembra essersi incagliata sul concedere o meno la deroga per la realizzazione dell'ormai famigerato bicigrill al Linfano nelle immediate vicinanze della ciclabile sul Sarca. A rendere il tutto più strano il fatto che proprio dalla maggioranza è sempre arrivato il sostegno a quelli che erano gli accordi con la proprietà per la realizzazione del progetto. A conti fatti, a remare contro sono state, fin dal principio, le minoranze, in particolare il Movimento 5 Stelle, seguito a ruota dagli ambientalisti. Nella diatriba era intervenuta anche la Provincia che aveva chiarito attraverso le parole dell'allora assessore Alessandro Olivi come la decisione di realizzare tale struttura fosse totalmente nelle mani del Comune e del consiglio comunale in quanto le carte a livello provinciale erano tutte in regola. Qualcosa inevitabilmente è cambiato e ora, in questa fase pre elettorale e a pochi mesi dal semestre bianco, con già molte carte sul tavolo per le coalizioni future, anche la maggioranza sembra subirne i contraccolpi. Non ci sarebbe più compattezza nel procedere a concedere tale necessaria deroga che aprirebbe il via ai lavori. Ufficialmente però nell'incontro di maggioranza il punto sul bicigrill è stato sospeso per assenza di sufficienti consiglieri di maggioranza. Vero è che altre deroghe sono però state concesse e questo farebbe propendere per una diatriba interna alla



• Sembrava quasi tutto fatto per il bicigrill al Linfano, ma tutto si è arenato

• **Lo stop.** Formalmente la colpa è stata data a un numero insufficiente di consiglieri per il voto

• **Le cause.** L'avvicinarsi della data elettorale sta creando scompensi

maggioranza non ancora risolta. A non essere più in accordo con il resto della maggioranza voci di palazzo fanno sapere che si tratterebbe della Civica che fino all'ultimo dibattito consiliare si era sempre espressa a favore, come dimostrato dalle carte portate in Provincia che certificherebbero unità di veduta dell'intera giunta arcense, compreso, quindi, l'assessore di riferimento della Civica,

Stefano Miori. Non è un diniego definitivo e nelle prossime settimane la situazione potrebbe risolversi positivamente con una ritrovata compattezza, ma l'episodio è sintomatico di un accrescersi di tensioni interne l'attuale squadra di governo, sensibile ai mutamenti sotto traccia che la politica sta già facendo in previsione delle prossime elezioni comunali previste per la primavera del 2020.